

## **Lorenzo Pacini**

Critico e Storico dell'Arte

### **L'ARTE ASTRALE DI GIANFRANCO BIANCHI**

L'arte astrale, o arte astrologica, rappresenta per Gianfranco Bianchi una forma espressiva che attinge a simbolismi e immaginari connessi con i corpi celesti, i segni zodiacali e l'influenza cosmica sull'esistenza umana. Pur affondando le sue radici in antiche tradizioni mistiche e religiose, l'arte astrale ha trovato in questo artista, nuova linfa nella contemporaneità.

L'arte astrale ha di per se un'origine millenaria, legata alle civiltà antiche come quelle mesopotamiche, egiziane e greche, che vedevano nel cielo una mappa simbolica della vita e del destino umano. In questi contesti, i pianeti e le costellazioni non erano solo oggetti di osservazione astronomica, ma entità dotate di significati profondi e di poteri influenti sul mondo terreno.

Durante il Rinascimento, l'astrologia e l'arte ebbero un incontro fecondo, con artisti come Botticelli e Raffaello che inclusero simbolismi astrologici nelle loro opere, a volte in modo sottile e altre volte in maniera esplicita.

Questo periodo segnò una fusione tra l'arte visiva e la sapienza astrale, un connubio che continua ad esistere ed ispirare, come nel caso di Bianchi, gli artisti contemporanei.

L'arte astrale dell'artista si distingue per l'uso di simboli complessi e spesso astratti, che rappresentano i pianeti, le stelle e le costellazioni. Le opere possono variare da rappresentazioni dettagliate di carte astrologiche a interpretazioni più soggettive e intuitive del cosmo e delle sue influenze.

Un elemento centrale di questa forma d'arte è la dualità tra l'astratto e il concreto. Da un lato, vi è la rappresentazione fisica del cielo notturno, con le sue costellazioni e orbite planetarie; dall'altro, vi è la trasposizione simbolica di queste immagini, che assume un valore spirituale e meditativo. Gianfranco Bianchi usa colori profondi, come il blu cobalto, il nero stellato e il viola intenso, per evocare il mistero del cosmo, mentre forme geometriche e linee curve rappresentano l'ordine universale e le orbite celesti.

La sua arte è anche caratterizzata da una tensione costante tra ordine e caos. Le orbite dei pianeti e le forme delle costellazioni sono rappresentate con precisione matematica, ma il loro significato è intriso di un senso di meraviglia e imprevedibilità. Questa dualità riflette la natura stessa dell'astrologia, che cerca di comprendere il caos della vita attraverso un ordine simbolico.

La luce, come elemento derivato dal divino, gioca un ruolo cruciale in molte sue opere, dove il confine tra scienza e spiritualità diventa sempre più sottile.

Le opere di Gianfranco Bianchi hanno un significato che va oltre l'estetica: essa rappresenta un tentativo di comprendere il nostro posto nell'universo. In un mondo sempre più dominato dalla scienza e dalla tecnologia, la sua arte astrale offre un rifugio per la spiritualità e la riflessione personale. Attraverso la contemplazione del cosmo, l'artista e conseguentemente gli spettatori, sono invitati a riflettere sulle grandi domande dell'esistenza: chi siamo, da dove veniamo e dove stiamo andando.

In conclusione, l'arte astrale di Bianchi è un potente mezzo espressivo che connette il visibile con l'invisibile, il concreto con il simbolico. Essa ci ricorda che, nonostante i progressi della scienza, il mistero del cosmo continua a ispirare e affascinare l'umanità, offrendo una finestra sulla nostra anima e sul nostro destino.

Lucca 30 Agosto 2024

---